

Reciteranno «Mistero buffo» e «Decidano le madri per la guerra». Assente Cindy Sheehan perché malata

Fo e Rame, ora tocca a voi

I due grandi attori stasera in Arena, tra passato e presente

Il momento è arrivato, dunque: questa sera (alle 21) Dario Fo e Franca Rame approdano in Arena, grazie all'organizzazione di Eventi e Decò e con il patrocinio del Comune di Verona. I due artisti, che provengono da Mantova dove hanno partecipato al Festivalletteratura, hanno però tenuto per Verona il debutto del nuovo spettacolo *Decidano le madri per la guerra* al quale però non potrà essere presente, perché ammalata, Cindy Sheehan, mamma di un soldato americano morto in Iraq. Da anni la donna porta avanti una sua personale battaglia contro il presidente George Bush al quale chiede incessantemente il perché della guerra in Medio Oriente. La Madre Coraggio americana ha cambiato il calendario dei suoi numerosi appuntamenti

proprio per essere presente allo spettacolo, che la vede ispiratrice indiretta.

Decidano le madri per la guerra, che verrà proposta da Franca Rame in

"prima" nazionale, racconta infatti le vicende di questa mamma, a partire dalle lettere ricevute dal figlio Casey un mese prima di morire in Iraq, a 24 anni. Da quella morte, è partita la battaglia di Cindy per tutte le madri dei soldati in guerra. Lettere, sit-in, cortei, questa donna di brechtiana memoria ha anche fondato il movimento "Gold Star Families for Peace" e ora sta lottando per ottenere un interessamento del Congresso degli USA affinché indaghi sui documenti che giustificerebbero la guerra in Iraq. *Peace mom*, Mamma pace come viene chiamata, è stata

due volte in carcere e si pensa a lei come destinataria di un Nobel per la pace. La sua figura e il suo impegno sono diventati materiale per Franca Rame, che da sempre è in prima linea. La setanta e sette sena-

trice de l'Italia dei valori, da questa vicenda non ha solo preso spunto solo per un omaggio al coraggio.

«Abbiamo letto cosa stava facendo questa donna e abbiamo cominciato a scavarci», ha spiegato Franca Rame. «C'era poco su di lei nel 2005; alla fine ci siamo immaginati un diario. L'abbiamo scritto e messo nel nostro sito. Di lì, sono arrivate tante richieste per tradurlo. Finché il nostro agente inglese ci ha detto che Cindy sarebbe andata a Londra ad un meeting, dove un'attrice avrebbe letto alcune pagine del nostro testo. Così siamo andati a Londra, Cindy era seduta tra me e

Dario, e per tutto il tempo del reading ha tremato». La serata in Arena si prospetta dunque densa di emozioni, a partire da quella di ri-ascoltare un ottantenne geniale come Dario Fo, scrittore - autore - attore - regista - sceneggiatore - scenografo - pittore che ripropone *Mistero buffo*.

Hanno oltre 35 anni di vita le note vicende dello Zanni, di Papa Bonifacio o di Lazzaro, eppure questo capolavoro del teatro del Novecento, tutto gramelot e commedia dell'arte ha ancora da stupire con le sue iperboli lessicali, le sue invenzioni gestuali, i suoi spartiti eccessivi e funambolici. Sarà una sfida vedere, nell'immensità dell'anfiteatro, uno spettacolo nato per spazi nei quali il contatto con il pubblico è parte integrante della performance buffonesca. Ma, si sa, il carisma di Fo è in grado di arrivare fin sotto l'ala del monumento veronese. Anzi, lo spazio, da sempre motivo di invenzione attoriale per Fo, probabilmente diventerà nuovo contenitore da riempire non solo con il popolare, ironico e grottesco del verso, della smorfia o della carambola gestuale, ma anche con nuovi stimoli di contenuto, visto l'abbinamento con lo spettacolo della moglie.

Simone Azzoni



Dario Fo e Franca Rame. Il premio Nobel stasera proporrà «Mistero buffo», la moglie reciterà il monologo «Decidano le madri per la guerra»

